

IL DOPO TERREMOTO

Nuova scuola dell'infanzia ecologica e hi-tech «Sarà il simbolo della rinascita della Bassa»

Medolla, posa della prima pietra. Belli testimonial, diretta dei lavori sul sito di Rock No War

—MEDOLLA—

DI GIANPAOLO ANNESE

«SOTTO questo sole è bello costruire, ma c'è da sudare...». Parodiando la canzone *Ladri di biciclette*, il suo motivetto più famoso, è stato Paolo Belli il testimonial della giornata di posa della prima pietra della scuola d'infanzia comunale a Medolla, nell'area verde tra via Genova e via Milano. L'opera costituisce l'esito felice della campagna di mobilitazione lanciata da Rock No War e dall'amministrazione comunale (con la collaborazione della Banca Interprovinciale) per restituire un asilo ai bimbi dopo che la vecchia scuola materna è stata dichiarata inagibile. «Abbiamo raccolto quasi un milione di euro da imprese, associazioni, enti pubblici — ha sottolineato il presidente dell'associazione Giorgio Amadessi — mancano 500mila euro che contiamo di ricevere a breve». Ad assistere alla cerimonia, oltre un centinaio tra genitori con bambini, rappresentanti delle aziende, semplici cittadini.

Il progetto della scuola c'era già, ma mancavano i soldi per realizzarlo. Rock No War, in virtù di una collaborazione già esistente con il sindaco di Medolla, ha puntato allora su una raccolta fondi finalizzata a qualcosa di preciso. L'obiettivo ora è terminare la nuova scuola entro la fine dell'anno: il complesso sarà realizzato con materiali moderni (tra cui il legno), sarà collegato alla fibra ottica Achanto (gruppo Hera) per una veloce navigazione in Inter-



Un centinaio i partecipanti alla posa della prima pietra della scuola d'infanzia ieri a Medolla. In piccolo, parla Paolo Belli. In primo piano anche il presidente Richetti e il presidente di Rock no war Amadessi

net e prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico di 50 chilowatt. Proprio Achanto consentirà attraverso un'apposita telecamera installata, di monitorare, 24 ore su 24, lo stato di costruzione della struttura (www.rocknowar.it).

«Ci passiamo sopra», è stato lo slogan utilizzato dal sindaco Filippo Molinari (particolarmente commosso) nel momento di posa della prima pietra l'unica pietra che verrà impiegata perché appunto il plesso sarà sostanzialmente in

LA CERIMONIA

Mattone caduto dal municipio sepolto per 'passare sopra' al sisma. Cittadini commossi

legno: «E' uno dei mattoni caduto dal tetto del municipio. Una pietra dolorosa, la pietra del terremoto. La seppelliamo sotto terra, sotto quella che diventerà l'entrata della nuova scuola. Per passarci sopra». A benedire la cerimonia, monsignor Giorgio Biguzzi, ve-

scovo cesenate impegnato in Sierra Leone. Hanno salutato il battesimo della nuova scuola anche l'assessore provinciale Stefano Vaccari e il presidente dell'assemblea legislativa regionale Matteo Richetti: «Dopo tante pietre distrutte, ripartiamo da una pietra che costruisce. Una scuola che sarà un simbolo di crescita per le zone colpite». Su indicazione proprio di Richetti, sono arrivati come contributo gli stanziamenti dei consigli regionali di Toscana e Piemonte (250mila euro in tutto).

il Resto del Carlino
MODENA

www.ilrestodelcarlino.it/modena
e-mail: cronaca.modena@ilcarlino.net
spe.modena@speweb.it

Domenica 5 agosto 2012